

CESENA

N° 4 AGOSTO/SETTEMBRE 2019

INMAGAZINE

Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1 comma 1 DCB - FLUALEDI FORLÌ - Contiene i p. - Reg. al Tribunale di Forlì 19/09/2002 n. 29 - EUR 699

Leonardo
LUCCHI

L'ARTE DELLA LEGGEREZZA

GIANFRANCO BACCHI / ...quel che persevera
ARTIGIANI LONGEVI / Antichi forni e caffè
PALESTRA URBANA / Parkour

In questo numero intervistiamo il forlivese Gianfranco Bacchi, a breve comandante della Nave Scuola Amerigo Vespucci, e lo scultore Leonardo Lucchi, le cui opere si possono ammirare passeggiando per Cesena. Incontriamo alcuni tra gli artigiani più longevi della Provincia e lo stilista Matteo Alessandrini. Festeggiamo Poderi dal Nespole, del gruppo Mondodelvino, che celebra 90 anni di attività. Proseguiamo con la cantante Federica Lombardi, star emergente della lirica, e parliamo di sport con Germano Gimelli, Filippo Berto e Raul Cornea. Entriamo a Ca' Bevilacqua, una casa di campagna trasformata in B&B e luogo per eventi, parliamo poi di gusto con il sorbetto all'acqua di mare di Roberto Leoni e scopriamo i grandi eventi organizzati da Menabò Group. Ricordiamo l'evento Camp Me Up 2019 e, infine, riscopriamo la nascita di Predappio Nuova. Buona lettura!

Andrea Masotti

EDIZIONI IN MAGAZINE

EDIZIONI IN MAGAZINE S.R.L.
Via Napoleone Bonaparte, 50 - 47122 Forlì
Tel. 0543.798463 / Fax 0543.774044

www.inmagazine.it
info@inmagazine.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Andrea Masotti

REDAZIONE CENTRALE: Clarissa Costa,
Gianluca Gatta, Beatrice Lodo

COORDINAMENTO DI REDAZIONE:
Roberta Invidia

ARTWORK: Lisa Tagliaferri

IMPAGINAZIONE: Francesca Fantini

UFFICIO COMMERCIALE: Gianluca Braga,
Elvis Venturini

STAMPA: La Pieve Poligrafica
Villa Verucchio (RN)

ANNO XXI - N. 4

Chiuso per la stampa il 9/8/2019

Collaboratori: Barbara Baronio, Andrea Bonavita, Dolores Carnemolla, Giulia Farneti, Lucia Lombardi, Giulia Masci Ametta, Francesca Miccoli, Umberto Pasqui, Annalisa Raduano, Ella Raggi.

Fotografi: Andrea Bonavita, Brescia-Amisano, Yasuko Kageyama, Giorgio Sabatini, Gianmaria Zanotti.



Seguici su FB:
www.facebook.com/edizioni.inmagazine



Edizioni IN Magazine si impegna alla salvaguardia del patrimonio forestale aderendo al circuito di certificazione di FSC-Italia.

Tutti i diritti sono riservati. Foto e articoli possono essere riprodotti solo con l'autorizzazione dell'editore e citando la fonte.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sulla privacy, se non vuoi più ricevere questa rivista in formato elettronico e/o cartaceo puoi chiedere la cancellazione del tuo nominativo dal nostro database scrivendo a privacy@inmagazine.it

6
ANNOTARE
Brevi IN

10
ESSERE
Gianfranco Bacchi

16
ESSERE
Leonardo Lucchi

22
PRODURRE
Artigiani Longevi

28
CREARE
Matteo Alessandrini



44
ALLENARE
Parkour

50
ABITARE
Ca' Bevilacqua

56
ASSAPORARE
Un gusto da A-mare

58
ORGANIZZARE
Un'estate caldissima

62
INNOVARE
Camp Me Up

65
RICERCARE
Il progetto compiuto



32
FESTEGGIARE
L'élite del vino

36
CANTARE
Federica Lombardi

40
RESISTERE
Elisir di lunga vita





L'arte della LEGGEREZZA

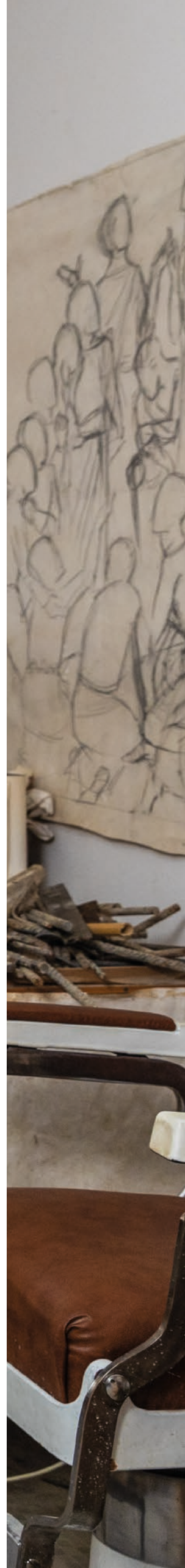
LO STUDIO DI **LEONARDO LUCCHI**, A CESENA, È CROCEVIA DI ARTISTI ED ESTIMATORI DI TUTTO IL MONDO CHE RITROVANO NELLE SUE OPERE QUASI SOSPESE I GESTI DELLA QUOTIDIANITÀ.

di **Barbara Baronio** / ph **Gianmaria Zanotti**

Nell'arte ciò che ha sempre generato meraviglia è l'unione dell'idea con l'abilità della sua creazione": è in queste poche parole che è racchiusa l'opera artistica dello scultore cesenate Leonardo Lucchi. Passeggiando per Cesena si può provare questo stupore ammirando il gruppo bronzeo *Gli equilibristi* collocato nella scalinata di Vicolo Cesuola, oppure lasciandosi rapire dall'intensità del suo *don Cesare Carlo Baronio* all'altezza di porta Santi dove, con un'abilità tutta innata, Lucchi è stato in grado di eludere gli schematismi della scultura in ambito religioso, per estrapolare l'anima del Venerabile canonico cesenate esempio di fede e santo nella vita e nelle opere. E ancora come non farsi incantare dai mirabili equilibri della fontana *Acqua: fonte di bellezza* di Bagno di Romagna, dal gioco di parole della *Bella di Cesena* a Pievesestina o semplicemente allungando lo sguardo verso le sue celebri figure femminili che prendono posto in cima allo studio affacciato su Piazza del Popolo, leggere e soavi come molte delle sue opere.

"Ammirare un'opera che non tutti riescono a realizzare e che invece è concreta davanti ai nostri occhi è un'esperienza emotiva molto forte che appassiona l'uomo e gli permette di fare sua quella creazione – sottolinea Lucchi –. È questo che l'arte dovrebbe far emergere e che desidero nasca nel pubblico che osserva i miei lavori".

Leonardo Lucchi, classe 1952, nasce a Cesena ed è uno dei cinque figli di Nino Lucchi, grande appassionato d'arte. "Sono cresciuto a pane e arte. I miei genitori erano i titolari dell'esercizio commerciale Univesti in piazza del Popolo, ma **mio padre nel tempo libero investiva tutte le sue risorse nell'arte**. Sin dall'infanzia ho avuto il privilegio di poter assistere agli incontri tra artisti che venivano in casa mia. Amichevoli chiacchierate tra mio padre e Cappelli, Sughi, Caldari, Moroni, Pantieri e lo scultore Masacci. Mio padre Nino, a cui devo tantissimo, ha sempre creduto nell'importanza dell'arte per l'uomo e si è fatto spesso promotore di iniziative artistiche nel territorio affinché grandi artisti, in



"SIN DALL'INFANZIA HO AVUTO IL PRIVILEGIO DI POTER ASSISTERE AGLI INCONTRI TRA ARTISTI CHE VENIVANO IN CASA MIA. AMICHEVOLI CHIACCHIERATE TRA MIO PADRE E CAPPELLI, SUGHI, CALDARI, MORONI, PANTIERI E LO SCULTORE MASACCI".

particolare romagnoli, venissero conosciuti dal pubblico".

Un coinvolgimento, quello del padre, che ha condotto Lucchi a studiare all'Istituto di ceramica di Faenza. Ma la sua passione per la scultura ha preso corpo nel suo animo molto prima. "Ho un ricordo chiaro del momento in cui ho guardato con occhi diversi la scultura. Ho assistito a 8 anni all'opera dello scultore Amedeo Masacci che modellava e poi fondeva l'opera. Solo 10 anni dopo ho realizzato la mia prima opera, un cavallo in piombo, perché dopo l'amore per la mia famiglia e per l'arte c'è la passione per i cavalli".

Quando ha iniziato a fare sul serio, negli anni Settanta, si avvertiva nell'aria il desiderio di cambiamento nell'arte. "Molti artisti si indirizzavano verso opere dal gusto più contemporaneo. Lo stile figurativo stava lasciando il passo a forme più stilizzate per approdare all'astrattismo. Ho scelto di non allinearli a questa moda.

Ho messo al centro della mia arte le mie emozioni e i miei ricordi, quello che apprezzo di più è la figura umana e i gesti semplici della quotidianità dove ognuno può ritrovare un pezzo della sua storia. E allora sono nate le maternità, sculture con i bimbi che giocano al salto della corda, le confidenze tra ragazze che si appartano per bisbigliare. Realizzo quello che mi emoziona, che ricordo e che faccio mio".

Lucchi condivide l'amore per l'arte con la moglie Barbara Tura, ceramista, conosciuta sui banchi di scuola a Faenza, che da oltre 50 anni lo affianca in ogni passo. "Non è stato semplice investire tutto nell'arte. Mia moglie Barbara, come poi mia figlia Martina, mi hanno sempre sostenuto e accompagnato in questa crescita personale e professionale".

È nei primi anni Ottanta che

Lucchi compie il grande salto. "A 30 anni ho scelto di dedicarmi totalmente alla scultura. Sono partito con il mio portfolio, costituito da una serie di immagini delle mie opere e sono arrivato a Roma. Qui ho avuto la fortuna di incontrare il responsabile della Galleria Russo, una delle più prestigiose della capitale a pochi passi da Piazza di Spagna, che mi ha ordinato tre sculture. Anno dopo anno la Galleria romana ha continuato a richiedere delle mie opere fino a quando non ha inaugurato una mostra tutta dedicata ai miei lavori e da lì poi, con tanti sacrifici, siamo arrivati alle soddisfazioni di oggi".

In oltre 40 anni di carriera, Lucchi ha raggiunto tante città in tutto il mondo, è stato anche invitato a realizzare un grande Cristo Risorto e **un'imponente Via Crucis nella Catholic Church di Singapore**. Molte delle sue opere oggi sono custodite in prestigiose gallerie in Italia, Francia, Regno Unito e anche in Australia e in Canada.

Lucchi ha sperimentato nella sua carriera tutti i tipi di materiali dal marmo, al legno per passare all'oro. **Elegantissime e uniche sono le creazioni orafe cu-**



IN APERTURA, LEONARDO LUCCHI NEL SUO STUDIO. A LATO, UNA FOTO DEL 1989 DI LUCCHI CON PUPPI AVATI AL FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA.



“HO SCELTO DI NON ALLINEARMI, METTENDO AL CENTRO DELLA MIA ARTE LE MIE EMOZIONI E I MIEI RICORDI, QUELLO CHE APPREZZO DI PIÙ È LA FIGURA UMANA E I GESTI SEMPLICI DELLA QUOTIDIANITÀ DOVE OGNUNO PUÒ RITROVARE UN PEZZO DELLA SUA STORIA”.

stodite nella galleria permanente che si affaccia su Piazza del Popolo. Qui lo scultore cesenate ha destinato ben cinque spazi più o meno ampi disposti su 4 piani in cui è possibile ripercorrere una piccolissima parte della sua opera artistica, che conta alcune centinaia di opere oggi distribuite in tutto il mondo, e farsi abbracciare dallo stile delicato e immediato della sua arte figurativa. Qui i visitatori possono anche osservare dove prendono corpo le sue emozioni: affacciandosi nel suo laboratorio, tra bozzetti a matita, creazioni in fase di definizione, si ha la sensazione di far

parte di un'esperienza artistica e di condividere un po' della nascita di un'opera.

Un luogo, quello della Galleria, che ha visto passare tanti artisti tra cui l'amico regista Pupi Avati che Lucchi ha incontrato quando aveva la bottega in via Aldini. “Pupi si è innamorato delle mie sculture e ha acquistato delle mie opere. Ricordo che lui restò affascinato dal mio studio di allora e lo volle ricostruire per la ripresa del film *Storia di ragazzi e ragazze*. Successivamente abbiamo mantenuto i contatti e quando passa da Cesena o ve ne è l'occasione lui torna a trovarmi, come è avvenuto nel 2015 quando ha partecipato a una cena organizzata nella mia galleria a cui è intervenuto anche il cantautore **Francesco Guccini**, che si trovava in città per la rassegna *La Bellezza delle Parole*”.

Umile, semplice e dall'animo limpido, Lucchi non ama i riflettori. “L'arte deve arrivare al cuore delle persone a prescindere dalle spiegazioni e *traduzioni* che l'artista fornisce. La mia più grande soddisfazione arriva dal pubblico che in oltre 40 anni di attività ha

scelto di acquistare un mio lavoro. **È il desiderio di possedere un'opera che conferisce valore alla stessa.** Ho clienti che hanno scelto, anche facendo rinunce, di acquistare una mia scultura, non per un investimento economico, ma perché speravano di poterla avere nella propria abitazione”.

Quando le opere sono commissionate accade che si sperimenti l'incontro di varie sensibilità. “Negli anni ho avuto diversi committenti che si sono fidati del mio gusto e della mia sensibilità. Ho un bellissimo ricordo del prof. Giovanni Maroni, uno dei maggiori esponenti della cultura umanista della nostra città, che mi domandò di realizzare una *Visitazione*. Egli apprezzava il mio stile e a lui trasmisi poi quello che le mie emozioni avrebbero riportato nell'opera. È anche una responsabilità dell'artista quella di presentare il soggetto richiesto in una modalità diversa e nuova rispetto all'immagine che il committente ha nella mente o nel cuore. È quello che spesso è richiesto: uno modo ancora più coinvolgente di guardare l'umano e la bellezza della vita”. **IN**